

Riflessioni e sensazioni sul Congresso

di Michele Ghigo

Sono stato invitato a presenziare alle celebrazioni del ventennale del Circolo fotografico Sannita di Morcone dal presidente Cosimo Petretti cui mi lega una lunga amicizia, ventennale appunto. La traversata della penisola, provenendo io dal Piemonte, è stata premiata da un'accoglienza calorosissima da parte di tutti i fotoamatori locali e dalla possibilità di



Il presidente onorario FIAF Michele Ghigo

conoscere ed apprezzare le bellezze di questa terra per me lontana. La cittadina di Morcone, così caratteristica per quel suo essere abbarbicata alle pendici della montagna con architetture ed un impianto viario che ne fanno realmente uno scenario degno di essere fondale per un presepe artistico, mi ha letteralmente conquistato. Non riesce difficile immaginare l'effetto di un simile scenario sotto la neve, quando appunto gli abitanti allestiscono un'importante manifestazione che si richiama al presepe vivente

Ho avuto modo di passeggiare lungo le strette vie lastricate in pietra, consunta da anni di calpestio e di logorio del tempo, e di gustare la bellezza di tanti scorci creati dalle numerose diramazioni delle vie, in cui il gioco delle luci e delle ombre create dal sole che furtivamente s'infila negli angoli più nascosti, accarezza ed esalta il colore delle piante e dei fiori che l'amore ed il gusto degli abitanti hanno piazzato in ogni angolo dove si poteva coltivare un pò di terra o sistemare qualche vaso. Una passeggiata fuori dal tempo, gustando il sapore di antiche bellezze e di un modo di vivere che va scomparendo, dove la vicinanza era spesso foriera di sentimenti di solidarietà e di fraternità, ed anche di orgoglio della propria etnia, delle proprie tradizioni e della propria cultura.

Sentimenti che sono certamente ancora

vivi negli abitanti attuali, come si può arguire dagli interventi di salvaguardia e di ricupero di antiche testimonianze architettoniche, tra cui mi ha particolarmente colpito quello relativo alla chiesa di San Bernardino andata in parte distrutta e diventata nucleo per creare un luminoso e funzionale auditorium al centro della cittadina, e così si può dire della sede del comune e di alcune delle numerose chiese, aperte ad una fruizione culturale laica oltre che religiosa.

Non mi ha scandalizzato, anzi mi ha particolarmente divertito, l'esposizione delle fotografie di Kirkland in mezzo a statue di santi ed antichi scranni di chiesa. D'altronde io sono sempre stato convinto che si può lodare Dio attraverso la fotografia, proprio testimoniando il proprio apprezzamento ed amore nel confronto del suo creato e delle sue creature. Mi accorgo che il parlare del luogo mi faceva quasi dimenticare la citazione delle molte mostre di fotografia che il circolo sannita ha allestito per far conoscere alla cittadinanza la fotografia di qualità ed anche per deliziare i molti fotoamatori convenuti a Morcone ed a Benevento per celebrare il ventennale del circolo ed anche per partecipare al concomitante 14° Congresso della Unione Italiana Fotoamatori, organizzazione cui il circolo sannita aderisce dopo una lunga militanza e formazione nella più antica ed importante Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, interrotta per qualche disappunto con gli attuali dirigenti. Tra le diverse mostre non si può dimenticare il lavoro di Patrizia Savarese, valentissima professionista, con una serie di fotografie a colo-

ri di grande formato, dedicate a due figure femminili volteggianti nell'acqua, occasione per esaltare il mito della bellezza attraverso forme, colori, giochi di acqua e di aria, di grande raffinatezza ed impatto visivo.

Come in tutti i congressi non sono mancate le fotografie degli associati, varie per argomento, per impegno e per interesse. Non va dimenticato che per un fotografo dilettante non sono molte le occasioni per fare vedere le proprie opere, specie per chi non partecipa regolarmente ai molti concorsi che vengono organizzati nel nostro paese, ma dove naturalmente lo spazio maggiore viene occupato dai più bravi, per cui sembra giusto organizzare anche delle manifestazioni "in famiglia" dove la selezione è meno severa e dove si cerca di trovare un piccolo spazio per tutti. Anche il lavoro dei più umili può diventare importante quando ha valore di testimonianza di un territorio, di un'epoca storica e di una cultura, se visto a molti anni di distanza, anche senza il blasone dell'artisticità, purché le fotografie siano correttamente eseguite e corredate di un minimo di didascalie che permettano di collocarle, da parte di chi le guarda, in un certo spazio e tempo. Concludendo devo dire un grazie caloroso a Cosimo Petretti, questo cireneo della fotografia, che senza fare tanto chiasso organizza da tempo eventi importanti dedicati alla fotografia, con umiltà e con spirito di servizio, a favore della collettività e di tutti noi che nella fotografia troviamo appagamento alle tante esigenze del nostro spirito. Grazie anche per avermi fatto incontrare con lo spirito di padre Pio, questo santo che a Morcone, dove fece il noviziato francescano, e soprattutto a Pietrelcina, suo paese natale, ha lasciato così grande impronta di sé. Un sannita, anche lui, come il mio amico. E pensate che una volta, per me i sanniti erano solo coloro che avevano imposto le forche caudine alle truppe di Roma!



Il saluto di Michele Ghigo ai congressisti - Foto di Matteo Savatteri